

Irene Lupi



Sono sempre stata attratta dalla memoria, quella opinabile, quella che ti rimane lucida solo nell'attimo in cui la vivi, e che viene modificata da ciò che ci sta intorno e non ritorna mai più nitida. Cerco nelle pieghe dei racconti mnemonici per trasformare storie in oggetti, suoni, movimenti che possano passare nelle mani di altre persone\generazioni e continuare nel tempo. Tutto ciò che è nascosto nel racconto della storia mi attrae e mi pone in fase di ascolto.

www.irenelupi.net \ \ info@irenelupi.net \ \ 0039 3204965234

Irene Lupi

www.irenelupi.net \\\ info@irenelupi.net \\\ 0039 3204965234

\\Curriculum Vitae 3	\\ Il Pallino 53
\\ Memorabilia 8	\\ La Quercia Nera 55
\\ La Memoria dell'Acqua 13	\\ Come Sé 57
\\ Punto Contato 20	\\ Spheniscus Sinensis Sinteticum 59
\\ Fremiti Fermi 21	\\ Boycott 64
\\ Rari Nantes in Gurgite Vasto 23	\\ Red Lake 66
\\ I Segni della Lingua 25	\\ GADIF 68
\\ Meno di Mille 27	\\ Telefonia Immobile 70
\\ GSP 30	\\ Nobel Explosion Dresses 72
\\ Guido Lisi 33	\\ News From Nowhere 75
\\ Fünfhundertsechzig 37	\\ Le Mele Le Pere, Le Mele Le Pere, Banane 78
\\ Eurolit 42	\\ Spich English 80
\\ Impressioni 47	\\ Ritratti Caduchi 82
\\ Porta Aperta Bada Ladri 52	\\ Ho Un Sassolino Nella Scarpa 84



Irene Lupi

Livorno, 10 gennaio 1983

www.irenelupi.net \\\ info@irenelupi.net \\\ 0039 3204965234

Formazione

2014 \\\ Diploma di secondo livello al Biennio Specialistico in Arti Visive e Nuovi linguaggi Espressivi *con lode*.

2007 \\\ Diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze *con lode*.

2005 \\\ Erasmus nella Facultad de Bellas Artes di Leioa, Bilbao (SP).

Attività didattiche/ curatoriali

Dal **2018** insegnante al *Siena Art Institute* dove tiene il corso di *Digital Multimedia* e di *Art and Society* (SI).

Dal **2014** *Mediatrice Didattica* al Museo Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR).

Dal 2018 cura la rubrica *StARTers*, talk internazionali a ingresso gratuito presso il Siena Art Institute, (SI).

Workshop

2020 \\\ *Il visibile e l'invisibile* di I. Lupi, laboratorio Oxfam a cura del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci in collaborazione con Vagabondi efficaci, Seminare cultura per crescere insieme, Buti (PI).

TWOlate incursioni d'arte, laboratorio artistico a cura di I. Lupi con la partecipazione dell'artista selezionato Giacomo Casprini, Casa Circondariale di Siena, fi-

nanziato dal Sart, Toscanaincontemporanea, Regione Toscana Giovani Si (SI).

Arte & Equitazione Summer School, laboratorio d'arte a cura dei Sart in collaborazione con il Centro Ippico della Berardenga (SI).

Per fare un albero, laboratorio artistico di I. Lupi, a cura del Sart, finanziato da Fondazione con i Bambini e cofinanziato da Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Abbadia San Salvatore (SI).

2019 \\\ *Campo della Pace terza edizione*, laboratorio a cura di Naturfreundejudend Wurttemberg di Stoccarda, Pruno (LU).

Simbolo, laboratorio artistico, Scuola Secondaria 1° Istituto comprensivo Folòre da San Gimignano, a cura dell'ANPI di San Gimignano (SI).

Progetto Leonardo 2019, laboratorio didattico nella Scuola Primaria Baccio da Montelupo, a cura di A. Poggiati e M. Raffaele, Empoli (FI).

Laboratorio di creazione sonora di I. Lupi e E. Senesi, a cura di S. Trincherò per Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea (AR).

2018 \\\ *OFFside*, laboratorio che lavora sulla marginalità, a cura di Sart con Fattoria La Mattonaia, nell'ambito della rassegna Siena Città aperta (SI).

La resistenza dei Popoli, progetti di I. Lupi, a cura dell'Associazione ASF di Berlino e Ass.ne il Bosco Fuoritempo, Monteriggioni (SI).

Campo della Pace seconda edizione, laboratorio a cura di Naturfreundejudend Wurttemberg di Stoccarda, Pietrasanta (LU).

2017 \\\ *Tra storia e memoria*, progetto di I. Lupi, a cura dell'Associazione ASF di Berlino finanziato da Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Montemaggio (SI).

Florenart3 Rinascimento digitale per la sostenibilità del contemporaneo, a cura del Sart, SSLA, con il contributo di Sillumina, (FI).

La forma della memoria, un progetto partecipato sul processo artistico per gli studenti della Scuola Superiore, nell'ambito del secondo Convegno Internazionale Arte Scuola Museo 2017, a cura di Palazzo Strozzi, (FI).

Workshop didattico a cura della Hongyu hyschool, tenutosi a Beighin, Guangzhou, Shanghai (CHN).

L'arte di educare con l'arte, esperienze di didattica del contemporaneo in Toscana per un dialogo tra scuola, operatori e istituzioni, a cura di V. Carpita, A. Dini Hidalgo, A. Poggianti durante la Giornata di Studi del Contemporaneo (LI).

Laboratorio Campo della pace, a cura di Naturfreundejudend Wurttemberg di Stoccarda, Pietrasanta (LU).

La forma della memoria, progetto a cura di C. Lachi del Dipartimento Educativo del Museo, all'interno dell'iniziativa Sperimento l'arte a cura di AMACI, MIUR, MIBACT, Museo Marino Marini (FI).

2016 \\ *Tra storia e memoria*, progetto di I. Lupi, a cura di Culture attive, sponsorizzato dall'Associazione ASF e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Montemaggio (SI).

Riflessioni#3, progetto di I. Lupi e J. Xherry, a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR).

2015 \\ *Tra storia e memoria* di I. Lupi, a cura di Culture attive, sponsorizzato dall'Associazione ASF e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Montemaggio (SI).

Riflessioni#2, progetto di I. Lupi e J. Xherry a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR).

Interferenze, un paese per giovani, laboratorio di creazione artistica, a cura di Culture Attive, San Gimignano (SI).

2014 \\ *Tra storia e memoria*, a cura di C. Taddei, Culture Attive, sponsorizzato da Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Montemaggio (SI).

Riflessioni #1, progetto di I. Lupi e J. Xherry, a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR).

2013 \\ *Above/below ground* con Mark Dion e Amy Yoes, Workshop a cura del Sart (SI).

2010 \\ *Seminary of Grzegorz Kowalski. Does the sculpture need a camera as a tool to study time space*, a cura

XIV Biennale Internazionale di scultura di Carrara, diretto da Grzegorz Kowalski, Istituto del marmo Pietro Tacca, Carrara (MS).

Residenze

2015 \\ *Residenza d'artista*, progetto dell'Associazione culturale CABA a cura di E. Magini, presso la Tenuta di Sticciano, Certaldo (FI).

Identità, a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, in collaborazione con Staatliche Akademien der Bildenden Künste Stuttgart e Accademia di Belle Arti di Firenze e realizzata con la collaborazione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, nell'ambito del progetto regionale: Cantiere Toscanaincontemporanea (PO).

Premi

2019 \\ *Menzione Speciale Combat Price sezione fotografia 2019*, giuria composta da A. Bruciati, D. De Luigi, F. Baboni, L. Balbi, M. Bergamini, P. Tognon, S. Taddei (LI).

Selezionata per Yicca International contest of contemporary art, Rizzuto Gallery (PA).

2017 \\ *Primo Premio TU35 EXPANDED*, 2017 sezione arti visive, Premio gruppo Faliero Sarti, giuria composta da F. Cavallucci, L. Balbi e S. Risaliti (PO).

Menzione speciale della giuria sezione video Premio Com-

bat 2017, giuria composta da A. Bruciati, E. Grazioli, F. Baboni, L. Balbi, L. Bruni, S. Taddei, W. Guadagnini (LI).

2016 \\ *Primo Premio TU35, Guardare il mondo di oggi e immaginare quello di domani*, sulla base di preferenze espresse da: M. Anglani, S. Cincinelli, V. Corsini, V. Dehò, D. Filardo, I. Mariotti, P. Parisi, R. Pettena, Pl. Tazzi, A. Vezzosi (PO).

Personali e collettive a due persone

2020 \\ *Punto contato, la memoria dell'acqua*, a cura di P. Gennai Associazione Culturale la CABA, Ass.ne Rione Le Fonti con il patrocinio del Comune di Certaldo (FI).

2018 \\ *ONAIR, GSP*, con performance live del gruppo Manticore, a cura di D. Ventroni, Teatro Masaccio, San Giovanni Valdarno per Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea (AR).

OFFSIDE, mostra delle artiste J. Tune e I. Lupi, a cura Galleria Lombardi (SI).

2016 \\ *Project Room, Materia Prima* a cura di L. Cianchi, Fondazione Museo Montelupo Onlus, Montelupo Fiorrentino (FI) (catalogo).

Tra le Collettive

2020 \\ *Per quanto tempo è per sempre*, a cura di S. Zidar

e L. Moretti, presso le Celle frigorifero, Officina Giovani di Prato (PO) (catalogo).

Concetto Sospeso, a cura di C.Marco e A. Ibáñez, Yurta, Rapolano Terme (SI) (catalogo).

2019 \\\ Combat Price 2019, giuria composta da A.Bruciati, D. De Luigi, F.Baboni, L.Balbi, M.Bergamini, P.Tognon, S.Taddei (LI) (catalogo).

Yicca International contest of contemporary art, Rizzuto Gallery (PA) (catalogo).

Siena Città aperta, a cura del Mason Perkins Deafness Fund onlus, Palazzo Sansedoni, (SI).

2018 \\\ (un)BOXED, a cura di Ied, 369 gradi, Carrozzerie n.o.t. Roma (RO).

Questa volta l'artista sono io-2018, restituzione dei laboratori didattici 2017/18 a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, con S.Damianelli, S.Gambassi, I. Lupi e J.Xherry, San Giovanni Valdarno (AR).

Appunti sul paesaggio, Recenti acquisizioni della Collezione Comunale di Arte Contemporanea, a cura di S.Trincherò, Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR).

2017 \\\ TU35 Expanded, a cura Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci (PO).

Combat Prize 2017, a cura di A. Bruciati, E.Grazioli, F. Baboni, L. Balbi, L.Bruni, S. Taddei, W. Guadagnini (LI) (catalogo).

2016 \\\ TU35 2016, Guardare il mondo di oggi e immaginare quello di domani, a cura di G. Bazzani, L.Bruni, P. Gaglianò, M. Innocenti e A. Poggianti del Comune di Prato/Officina Giovani è stata realizzata con il Centro Pecci e sostenuta dalla Regione Toscana nell'ambito di Toscanaincontemporanea (PO) (catalogo).

Altri racconti, a cura di D. Ventroni, Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR). **La fine del nuovo**, a cura di P. Toffolutti, Villa Ottelio Savorgnan, Udine (catalogo).

Avviso di Garanzia, Fuori Uso, a cura di G. Di Pietran-tonio e S. Ciglia, Pescara (catalogo).

Dalla collezione comunale: opere storiche e recenti acquisizioni, a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR).

2015 \\\ Identità, a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, in collaborazione con Staatliche Akademie der Bildenden Künste Stuttgart e Accademia di Belle Arti di Firenze e realizzata in collaborazione con il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, per **Cantiere Toscanaincontemporanea** (AR).

TU35 FI, Vitrine, a cura di Trial Version e S. Zidar, con P. Gaglianò, in collaborazione con Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, (PO).

Disegni d'Azzardo, Open studio a cura di AMACI undicesima giornata del Contemporaneo, (FI).

Open Space, a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR).

Città Diffusa, a cura di C. Marco e P. L. Cioncolini, Montevarchi (AR) (catalogo).

2014 \\\ Nottilucente, a cura di Culture Attive, San Gimignano (SI).

Come sé, a cura di A. Natalini e E. Magini, Casa Masaccio, Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR) (catalogo).

Motivi di Famiglia, a cura di P. Toffolutti, Villa di Toppo Florio, Buttrio, (UD) (catalogo).

2013 \\\ Works on paper, a cura di Sibilla Ferrara, Making thinks happen, Berlino.

Start Point 2013 SOUK, a cura di P. Tazzi, San Salvi (FI) (catalogo).

E uguale emmeci al quadrato, a cura di C.Olivieri e S. Fasullo, Fuel Art Gallery (LI).

START Point 2013-2014, Souk cura di P. Tazzi, San Salvi (FI) (catalogo).

Accademia a Palazzo, a cura di P. Tazzi, G. Semeraro, M. Mattioli, G. Fezzi, A. Nocentini, Palazzo Medici Riccardi (FI) (catalogo).

Acqua, a cura di C. Marco e P. L. Cioncolini, promossa dal comune di Montevarchi (AR) (catalogo).

Pellizza VI edizione, Comune di Volpedo, Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Accademia di Belle Arti di Firenze, Volpedo (AL).

Above/below ground, a cura del Sart, con Mark Dion e Amy Yoes, Museo dei Fisiocritici (SI) (catalogo).

2012 \\\ News from Nowhere, a cura di P. Gaglianò,

SRISA Project Space (FI)(catalogo).

StART Point 2012-2013, Proiezioni, a cura di P. Tazzi, S. Ragionieri, G. Pozzi, L. Vecere, Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno, (AR) (catalogo).

StART Point, 2012-2013, Souk, a cura di P.Tazzi, Ex3, (FI) (catalogo).

Recenti acquisizioni, a cura di Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR).

Nobel Explosion & anti-hail rockets, a cura di M. Sorbello, Uqbar Projektraum, Berlino.

2009 \\ 7000+1 Performance, a cura di V. Biasi e L. De Domizio Durini , Accademia di Belle Arti di Firenze.

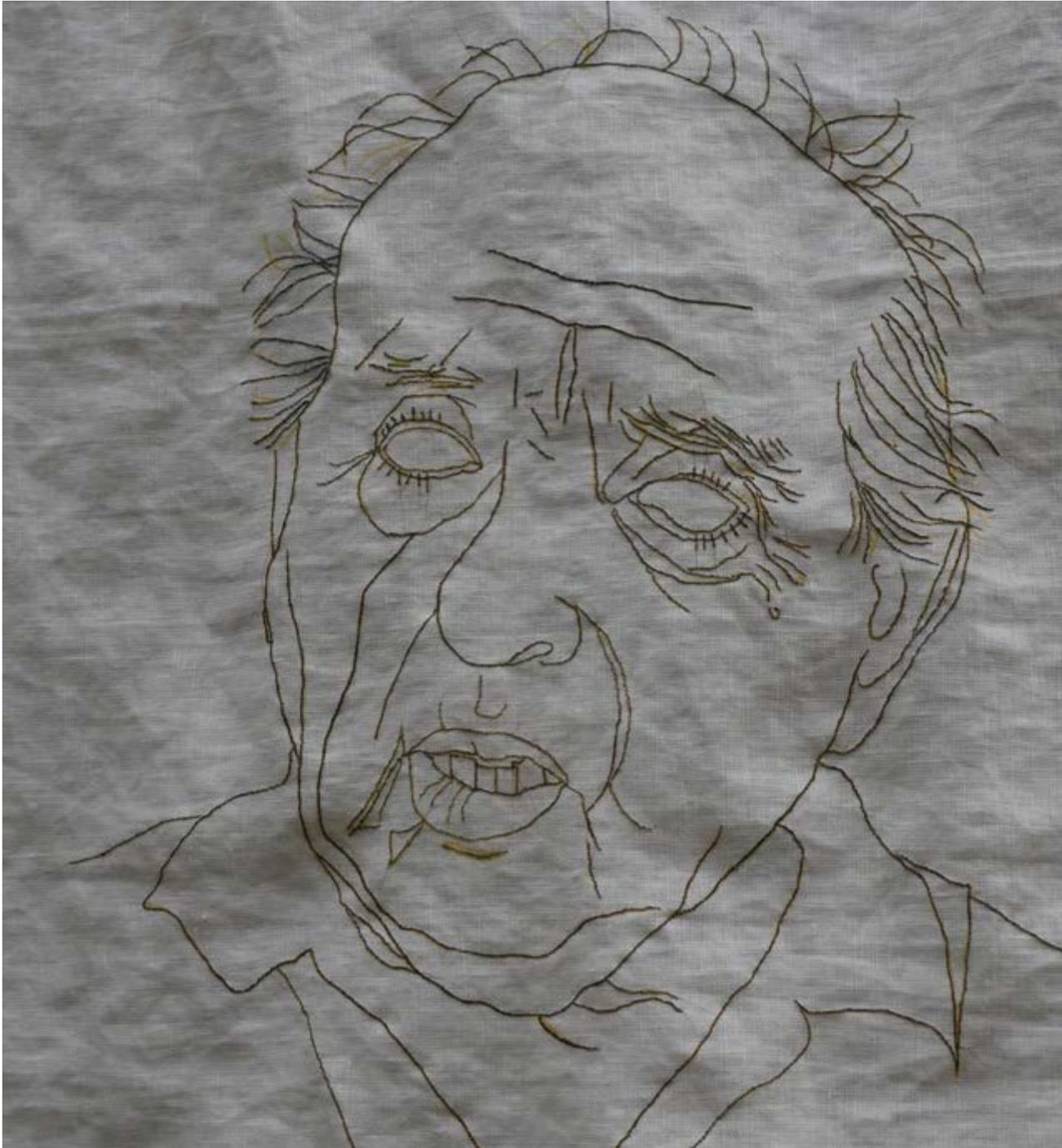
2006 \\ Tematica fantastica en la Pintura, a cura di Lamiak, Bilbao.

OPERE

MEMORABILIA
installazione
2020



credits foto Leonardo Moretti



MEMORABILIA

I memorabilia (dal latino memorare, quindi ricordare, tenere nella memoria) sono un fenomeno di carattere sociale ed emotivo.

La memoria è conservazione di ciò che è accaduto, ma anche sinonimo di trasformazione e scioglimento. Ho impegnato questo vuoto di relazioni tangibili congelando con il disegno e poi con il ricamo, usato come un mantra, i protagonisti di un episodio accaduto durante la fine della Seconda Guerra Mondiale sulle montagne di Sant'Anna di Stazzema, appartenente ad uno dei drammi italiani più efferati e disumani, ma anche meno ricordati.

Il tentativo, effimero, di fermare una storia tramite un'immagine fa parte della mia ricerca sulla conservazione e trasmissione di memorie che in questo caso si intreccia con la memoria biologica personale e con il senso stesso delle tracce dell'esistenza..

All'interno di un segno grafico vi è la narrazione che si trasmette mediante il mio bagaglio genetico, culturale e mnemonico. L'unica certezza è la durevolezza del capello, che muore dopo pochi anni ma che rimane permanente (si hanno dei ritrovamenti intatti di capelli risalenti a cinque mila anni fa).

I capelli usati, integri dal bulbo all'estremità del fusto, sono caduti da soli e sono frutto di conservazione e archiviazione per lunghezza e colore.

Nietzsche considerava i capelli "come una leggera trama cui agganciare i propri pensieri spirituali, un filtro di separazione del materiale e dell'istintivo da quello che è spirito e anima".



I capelli conservano il Dna, ma essendo parte di qualcosa di molto più complesso immagino che abbiano la capacità di trattenere pensieri e memorie che si sigillano, come una sorta di pellicola impressa di immagini, nel momento in cui cadono alla fine della loro crescita.

La raccolta di essi assicura quindi un archivio non visibile, che tramanderà per un utopico “per sempre” la storia di una popolazione di uomini e donne un tempo bambini, che persero il loro diritto all’infanzia.

Durante la prima fase del progetto ho eseguito i ricami su lino in quanto derivante da fibre naturali, successivamente i ricami avranno luogo direttamente su oggetti, abiti o materiali usati che sto archiviando seguendo le concezioni olistiche di pensiero-energia-materia.

Gli oggetti, infatti, assumono le energie attraverso le vibrazioni di chi li ha vissuti.

A livello etnografico e antropologico invece il capello, nella storia dell’uomo, ha assunto molteplici valenze come superstizioni simboli- che e stereotipate, mitico-rituali. L’ individuo nella specificità formale e contenutistica di un costrutto che ruota intorno alla formazione di paradigmi “metastorici”, cioè atemporali e sempre ripetibili a loro volta connotati da forti ambiguità espressive, in quanto metafore assieme del negativo e della sua “risoluzione”, ha sempre votato se stesso al tema della genesi e della struttura del simbolismo.

**Studi:**

\\De Martino E. Morte e pianto rituale nel mondo antico, Torino, Bollati Boringhieri, 2018

\\De Martino E. Sud e magia, Milano, Feltrinelli, 2018

\\De Martino E. Furore Simbolo Valore, Milano, Il Saggiatore 2013

Ricerca:

\\Damiano Cosmo Vona Operatore Olistico, Alberobello (PUG)

\\Dott.ssa Martina Andrei laureata in Lettere indirizzo Antropologico e Geografico, Università di Siena

\\Bandieraie della Contrada della Lupa, Siena

\\Nicoletta di Gaetano Tessitrice, Modena

\\Museo della pace di Sant'Anna di Stazzema, Lucca

\\Associazione Martiri di Sant'Anna di Stazzema, Lucca

MEMORABILIA

Adele 112x96 cm

Enrico 72x67 cm

Enio 51x75 cm

lino capelli

lino capelli ago chirurgico

ago chirurgico

work in progress



credits foto Leonardo Moretti

LA MEMORIA DELL'ACQUA
installazione permanente
2020- 2021





LA MEMORIA DELL'ACQUA

Questo lavoro è frutto della richiesta di riqualificazione di un antico lavatoio a Fiano, Certaldo (FI).

Dopo una mappatura offerta dai ricordi degli abitanti del luogo, ho deciso che l'impronta venisse lasciata dalla presenza delle donne, le stesse che lavavano corredo, lenzuola e abiti per tutta la famiglia. Entrando in contatto con diverse famiglie è emerso che tutte le presenze femminili, abbastanza grandi da utilizzare un ago, venissero indirizzate nel ricamo a "punto contato" (video pg 11) che poi rivendevano ad un commerciante di Firenze, che gli commissionava i pezzi.

Nelle strisce di stoffa è presente un amore incondizionato per il lavoro e la famiglia, che mi ha fatto riflettere sulla capacità di resistere da parte di questa comunità che usa ancora un alfabeto quasi scomparso, che silente si oppone resilientemente alla violenza del nuovo mondo comandato da un diverso scorrere del tempo.

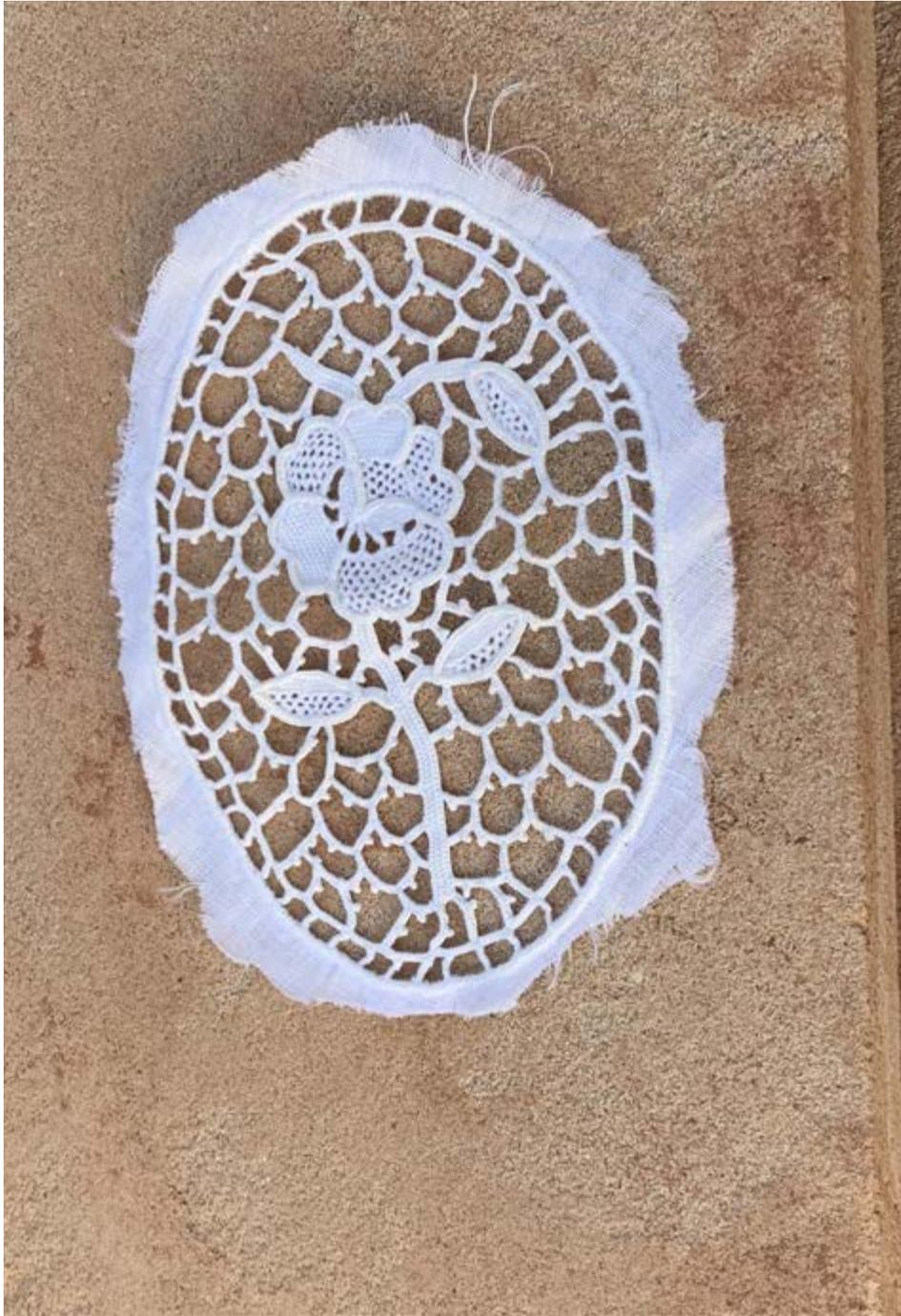
L'espressione di questo esercizio meditativo e aggregativo si formalizza con centinaia di ricami che usano lo stesso codice e mai si ripetono.

Ogni famiglia li custodisce e li svela con enorme fierezza.

Dopo una lunga indagine, ho chiesto la collaborazione di tutte le famiglie che mi volessero prestare i loro ricami per imprimerli nell'argilla che sarà poi depositata per il ripristino delle vasche.

LA MEMORIA DELL'ACQUA

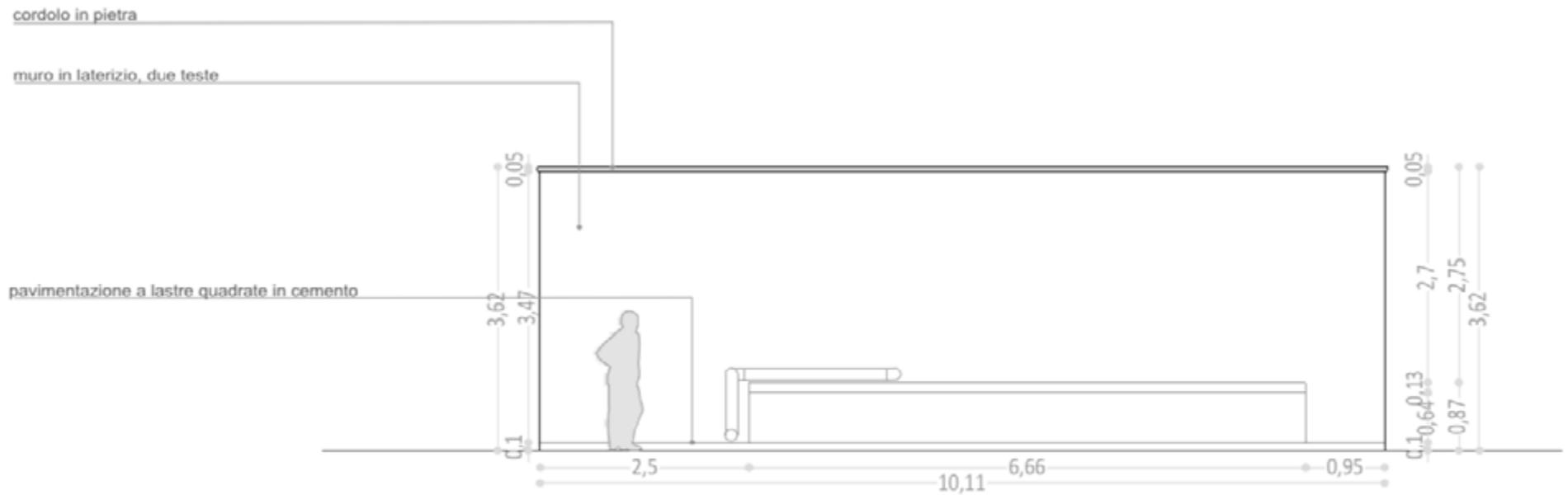
argilla, corredo, fonti di Fiano
work in progress
2020-2021











PROSPETTO FONTANILE

scala 1:100

LA MEMORIA DELL'ACQUA
argilla, corredo, fonti di Fiano
work in progress
2020-2021

PUNTO CONTATO
video 37'54"
2020



FREMITI FERMI
video 3'20"
2020





FREMITI FERMI

Questo lavoro video è un collage di insetti che fanno parte della mia collezione, reperiti durante il lockdown nei pressi di casa.

La risultante decorativa data dalle carcasse di questi piccoli esserini, accostate alle immagini di insetti intenti ad esplorare, cibarsi e riprodursi, ricorda la frenesia che ogni essere umano compie nella propria routine.

Oggi si è di colpo arrestata la nostra capacità di movimento costringendoci alla fissità e quindi al pensiero.

Il titolo è ripreso dall'ultimo scritto narrativo di Samuel Beckett, *Fremiti Fermi (Stirrings Stillin)*, in cui si ha una summa della sua poetica. Ripetizione, attesa, ricerca di un modo per "finire": l'uomo, per quanto cammini, si trova sempre nello stesso posto. La natura nonostante tutto continua nella sua evoluzione e fissità al contempo.

La perfezione e l'orrore che suscitano questi insetti fanno riflettere su quanto le cose dipendano dal punto di vista da cui si è disposti a guardare. Anche in *Beckett* il protagonista si trova improvvisamente "fuori" e inizia a vagare in un prato dove non era mai stato prima; invano cercherà di trovarne traccia nella sua memoria fino a che non entrerà in stallo, come nella nostra situazione forzata: continuare o fermarsi? Procedere o abbandonare? In un modo o nell'altro, l'importante è finire.



FREMITI FERMI

video 3'20"

2020

RARI NANTES IN GURGITE VASTO
video, 6'43"
2020





RARI NANTES IN GURGITE VASTO

L'acqua è un elemento primario regolato da leggi proprie, che può congiungere o dividere dalla terra ferma e che l'uomo ha sempre tentato (a fatica) di dominare.

Nel video ho costruito un parallelo tra uomo e macchina contro elementi naturali. L'illusione che reiterando il gesto meccanico si possa fermare l'erosione delle spiagge o che gettando acqua in mare si possa arginare l'ammarraggio è la stessa apparente chimera con la quale si trova a misurarsi oggi l'uomo moderno, in lotta contro il tempo per combattere un virus sconosciuto.

Gli anziani, i primi a soccombere sotto la falce del Covid-19, vivono questi giorni con la necessità, non priva di complicazioni, di rimodellare la loro vita e gli affetti, vista l'impossibilità di contatto con i familiari se non attraverso piattaforme multimediali a loro spesso culturalmente lontane. Una condizione di difficoltà paragonabile al quadro che Virgilio presenta nella descrizione del naufragio arrecato alla flotta troiana di Enea dalla dea Giunone. In quella circostanza alcuni dei compagni dell'eroe della mitologia greca si ritrovano in mare, soli e dispersi tra le onde e il fasciame divelto di navi ormai affondate.

Rari nantes in gurgite vasto si dice di quanti sono riusciti a mantenersi a galla e a superare le avversità.

RARI NANTES IN GURGITE VASTO

video, 6'43"
2020



I SEGNI DELLA LINGUA pedana per l'interpretazione LIS

In occasione della committenza di una pedana per l'interpretariato della lingua dei segni dalla *Mason Perkins Deafness Fund onlus*, ho voluto indagare la complessità della comunicazione.

Il ruolo che viene ricoperto da colui o colei che si troverà sopra questa pedana a fare un servizio di interpretariato è un lavoro estremamente complesso che non può essere equiparato ad una semplice traduzione.

Esso necessita uno studio attento di molteplici aspetti che prevedono l'uso della mimica, il movimento delle mani con un'attenzione che interessa dal busto fino al volto, una vera e propria disciplina che intercede tra due mondi in quanto la lingua dei segni è composta da una espressività semantica molto complessa ed articolata.

Ho scelto il legno come materiale, perché porta all'interno di sé la propria storia, trascritta nelle venature, e la si può leggere solo se si è capaci di interpretare le sua lingua. Nella rotondità della forma si richiama il cerchio come figura ottimale per una comprensione di chi usa la lingua visuale, che necessita una visibilità di almeno 180°.

In questo caso ho chiesto a Mariapia Rizzi di interpretare un testo filosofico che tratta della complessità della comunicazione e di farlo in prossimità della pedana, in modo da imprimere, con il gesticolare delle mani, alcuni filamenti incompleti della memoria di una narrazione.

In questo modo le tracce di inchiostro nero si fanno carico di tutte le mancanze che le sole mani non riescono a colmare.



Il testo a cui faccio riferimento è un'intervista al filosofo *Gilles Deleuze* che tratta della comunicazione e dell'atto di creazione.

L'opera d'arte non è uno strumento di comunicazione. L'opera d'arte non ha niente a che fare con la comunicazione. L'opera d'arte non contiene letteralmente la minima informazione. C'è invece un'affinità fondamentale tra l'opera d'arte e l'atto di resistenza. Questo sì. Essa ha qualcosa a che fare con l'informazione e la comunicazione in quanto atto di resistenza. Qual è questo misterioso rapporto tra un'opera d'arte e un atto di resistenza, se gli uomini che resistono non hanno né il tempo né talvolta la cultura necessaria per avere il minimo rapporto con l'arte?

[Gilles Deleuze, *Che cos'è l'atto di creazione?*, a cura di Antonella Moscati, Napoli, Cronopio 2013, pp. 22-23]

I SEGNI DELLA LINGUA

testo di Deleuze, interprete di LIS, pedana in legno,
inchiostro nero
2020

MENO DI MILLE
installazione
2018





MENO DI MILLE

In collaborazione con la *Fattoria sociale la Mattonaia* ho ideato dei laboratori durante i quali i partecipanti, con diverse patologie mentali, si sono prestati alla realizzazione di “opere” che giocassero sulla mercificazione dei multipli della multinazionale Ikea.

La prerogativa è quella di affrontare la marginalizzazione dello stigma usando i volti della fattoria come brand da utilizzare sui prodotti che vengono realizzati durante l'anno dagli utenti, rimettendoli poi sul mercato come pezzi d'arte in galleria.

Il mobile *Ikea RAST* è servito per rappresentare il mondo contadino dell'azienda agricola messo in crisi dal mercato e a rischio di chiusura, motivo per il quale ogni pezzo è in vendita con un “valore di mercato dell'arte” e rientrerà in possesso dell'azienda sociale.

I lavori sono eseguiti su elementi in legno e ceramica con pennarelli e pastelli a cera, non consoni per una resa permanente, tesi infatti alla riflessione sulla cura che si deve avere per gli elementi fragili se si vuole che vengano preservati e mantenuti integri.

Il titolo fa riferimento all'unica regola di acquisto: ogni cifra sarà accettata purché si rimanga al di sotto dei mille euro.

MENO DI MILLE

cassettiera RAST, tazze FÄRGRIK, bulbi di zafferano, prodotti della *Fattoria la Mattonaia* in vasetto, spille 2018



GSP
video 4'37"
2018





GSP

Il lavoro GSP si compone della trasformazione in suono di tre opere della Collezione Comunale di Arte Contemporanea di Casa Masaccio e della narrazione rap di un testo critico eseguita da una crew di giovani rapper del territorio, i *Manticore*.

Le tre opere prese in considerazione, di tre livelli temporali diversi, sono: il quadro di Remo Gardeschi, *La periferia* del 1959, Gianni Pettena con la sua installazione a Palazzo d'Arnolfo (*Dialogo Pettena-Arnolfo*) e Mauro Staccioli che nel 1996 con l'installazione *Corso Italia* invase la via principale della città di San Giovanni Valdarno.

Il minimo comune denominatore dei lavori in collezione è il dialogo che essi hanno con il territorio, presupposto dal quale sono partita per sviluppare una relazione che si basasse sulla lettura di comuni cittadini che si trovano ad interagire con queste opere.

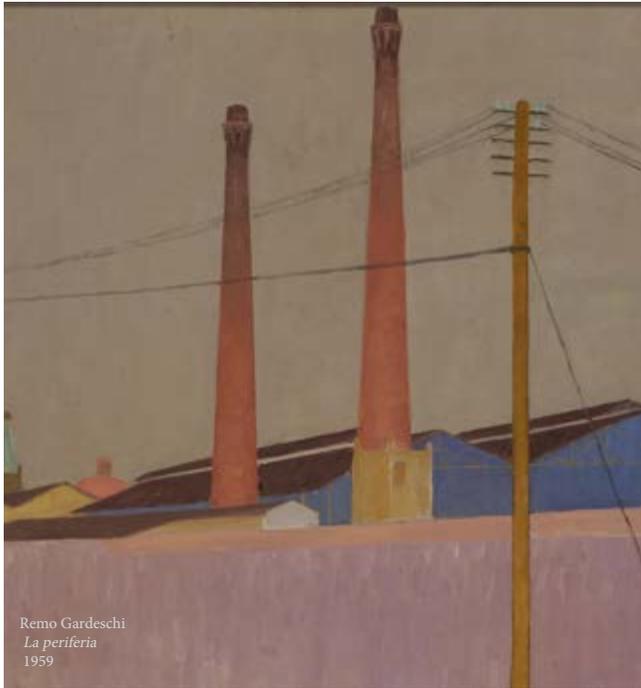
Ho chiesto a dei giovani di Montevarchi di mettere in musica una critica alle opere così come erano da loro percepite.

La base musicale sulla quale intervengono invece deriva direttamente dai lavori della collezione. Attraverso l'uso di un software, che converte le immagini in suono, i lavori sono stati trasformati in sound ed elaborati da un ingegnere del suono.

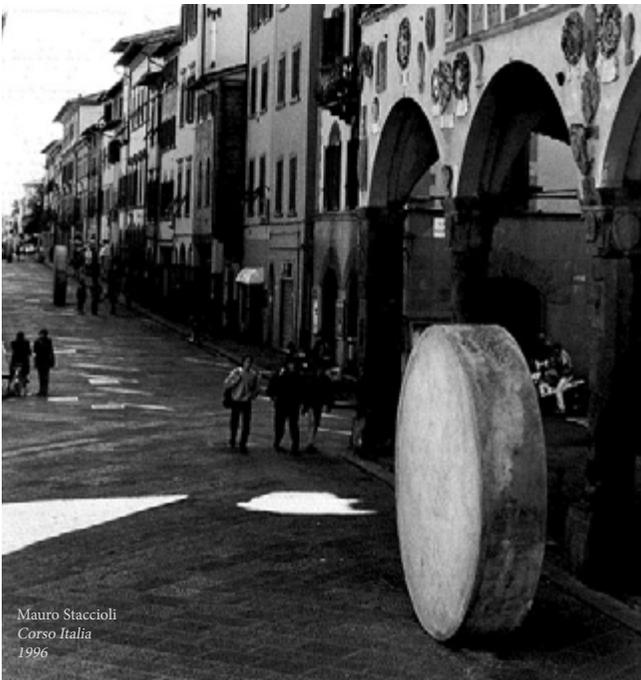


GSP

video 4'37"
2018



Remo Gardeschi
La periferia
1959



Mauro Staccioli
Corso Italia
1996



Gianni Pettina
Dialogo Pettina-Arnolfo
1968

GUIDO LISI

foto 165x110cm, sonoro 6'41"

2017



credits foto Ivan D'Alia



GUIDO LISI

Guido Lisi è un partigiano che un giorno mi racconta di essersi travestito da donna per riuscire a rientrare al suo distaccamento nel bosco.

Nel 1944, Guido diciassettenne con l'aiuto di una staffetta, Mina Biagini, decide di passare di fronte ai nazi-fascisti che presidiavano San Gimignano nel modo più vistoso possibile, così da risultare invisibile.

Gli chiedo di reinterpretare fedelmente quella figura che mi descrive nel dettaglio nei suoi racconti: “con turbante, orecchini, rossetto rosso-fiammante scarpe a zeppa... E soprattutto borsa contenente pistola e bomba a mano”.

Tornando nello stesso posto a San Gimignano da dove era partito Guido, facciamo una serie di scatti di grande impatto mnemonico.

La foto a grandezza naturale prevede l'ascolto in cuffia del racconto del partigiano riguardo a questo episodio.

Primo Premio TU35 EXPANDED, 2017 sezione arti visive, Premio gruppo Faliero Sarti, giuria composta da Fabio Cavallucci, Lorenzo Balbi e Sergio Risaliti,(PO)

Menzione speciale della giuria sezione fotografica Premio Combat 2019, giuria composta da Andrea Bruciati, Daniele De Luigi, Francesca Baboni, Lorenzo Balbi, Matteo Bergamini, Paola Tognon, Stefano Taddei, (LI)

GUIDO LISI

foto su cotone alluminio dibond, 165x110cm,
sonoro 6'41" mp4, cuffie
2017





credits foto Ivan D'Alia

Fünfhundertsechzig
installazione video-vinile 12 pollici
2016





Fünfhundertsechzig

L'indice di vecchiaia, secondo i dati ISTAT 2016 per l'Italia, riscontra che ci sono 161,4 anziani per 100 giovani ed in Toscana 195,4.

Un punto di incontro tra i due mondi lo si trova attraverso sonorità che accomunino idealmente le due generazioni: la musica tecno per gli adolescenti e le narrazioni dei partigiani dall'altra.

L'opera si forma dalla produzione di dieci vinili 12" dal titolo *Fünfhundertsechzig* (560 in tedesco), che è il numero delle vittime di Sant'Anna di Stazzema.

Il lavoro sonoro è elaborato dal sound engineer/composer JQR sound.

Il vinile è composto da due lati con un video ciascuno, la cui coreografia è curata insieme al coreografo Pietro Pireddu.

I brani sono il risultato di registrazioni in presa diretta di suoni prodotti dalla vita agricola condotta oggi da un partigiano, rielaborati in modo da divenire musica elettronica-dubstep.

Menzione speciale sezione video della giuria Premio Combat 2017, giuria composta da Andrea Bruciati, Elio Grazioli, Francesca Baboni, Lorenzo Balbi, Lorenzo Bruni, Stefano Taddei, Walter Guadagnini, (LI)

Primo Premio TU35, 2016 Guardare il mondo di oggi e immaginare quello di domani, sulla base di preferenze espresse da: Marcella Anglani, Saretto Cincinelli, Vittorio Corsini, Valerio Dehò, Daria Filardo, Ilaria Mariotti, Paolo Parisi, Robert Pettena, Pierluigi Tazzi, Alessandro Vezzosi, (PO)



Il cantante viene sostituito dalla voce del mio personale archivio di testimonianze di guerra: partigiani e superstiti fusi con una melodia di un canto della resistenza, *I sette fratelli*, che narra dei Fratelli Cervi.

Ho scelto di far interpretare il lato A da tre ragazzi adolescenti nel *Mausoleo di Ciano* a Livorno che, luogo di memoria fascista depauperato del suo originario contenuto, diventa luogo di svago.

Un performer settantacinquenne, sulla traccia audio del vinile lato B, esegue dei gesti che riprende dalla sua memoria.



All'interno della custodia del vinile vi sono alcuni approfondimenti storici e antropologici, per coloro che volessero non solo apprezzare la parte superficiale del sonoro.



Fünfhundertsechzig
veduta copertina esterno del vinile
installazione video-vinile 12 pollici
2016

LATO A: FÜNFHÜNDERTSECHSIG 5' 05"
LATO B: FÜNFHÜNDERTSECHSIG (DRONE REMIX) 11' 57"

A N D I
ARISTEO BIANCOLINI
MORENO COSTA
MAURIZIO DI LELLA
ALESSANDRO IELLO
LIA FANTOZZI
GUIDO LISTI
EHILO LUPI
GABRIELE LUPPI
RENATO MASI
MARCELLO MASINI
IGOR MARRUCCI
VITTORIO MEONI
JUAN MONTOYA
ENRICO PIERI
PIETRO PIREDDU
DAMIANO COSMO VONA

FÜNFHÜNDERTSECHSIG

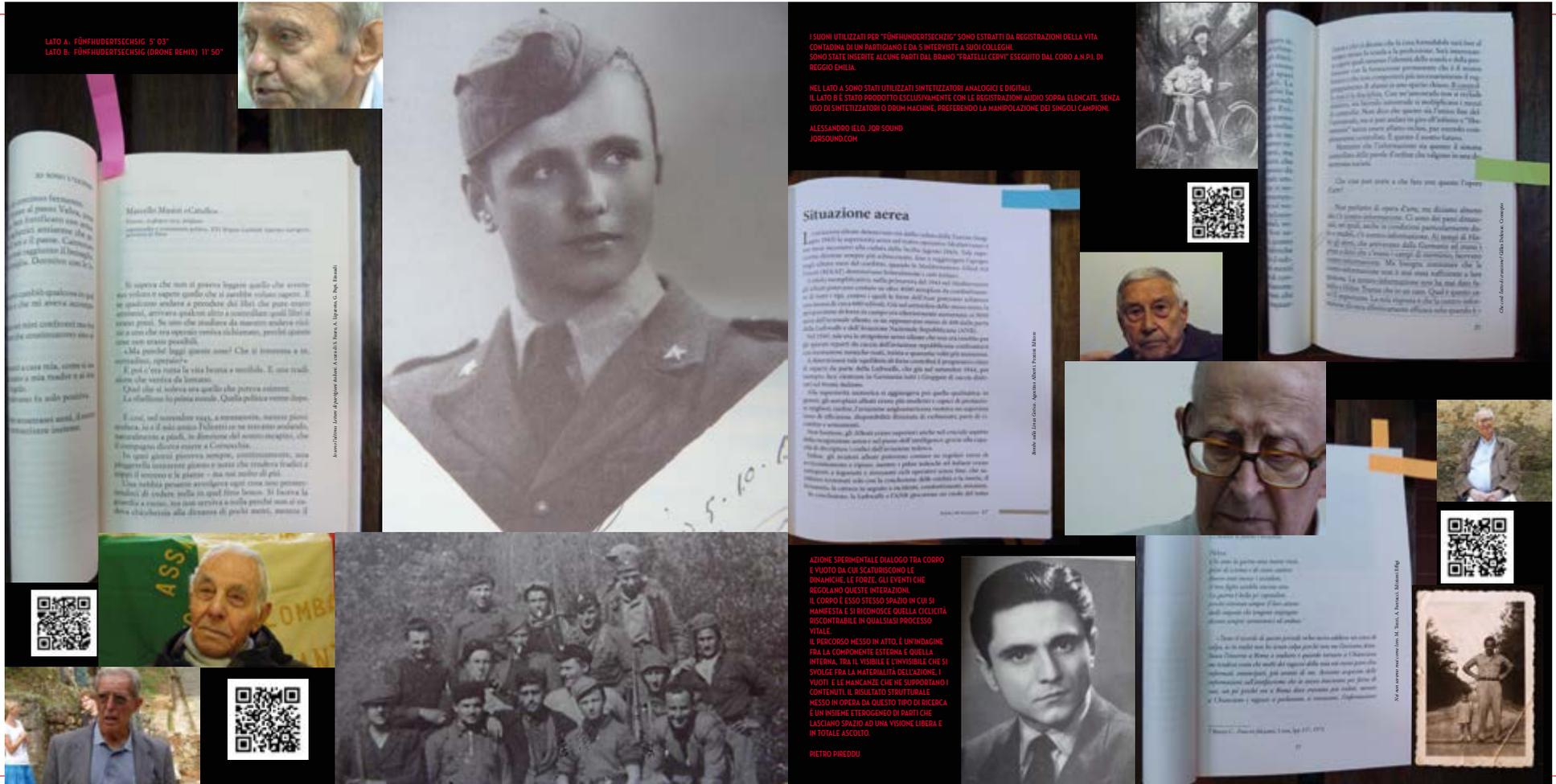
FÜNFHÜNDERTSECHSIG



MAKTUB

IRENE LUPPI

Fünfhundertsechzig
veduta copertina interno del vinile
installazione video-vinile 12 pollici
2016



Fünfhundertsechzig
installazione video-audio
10 vinili tiratura limitata 12 pollici
2016

EUROLIT
installazione-performance site specific
2015





EUROLIT

L'opera è frutto di una profonda riflessione sull'Europa. Cercando di superare il buonismo che ci vorrebbe un'unione di paesi in dialogo tra loro, al di là di confini, religioni, culture e tradizioni diverse, da un punto di vista socio-politico le differenze si fanno sostanziali.

Questi concetti sono stati portati alle surreali estreme conseguenze in un'installazione che ricorda gli interni di una farmacia e che ha il suo fulcro nella pillola bianca e blu di *Eurolit*.

L'opera si compone da una dose di ansiolitici e stabilizzatori dell'umore studiati in dosi tali da eliminare le problematiche legate alle differenze culturali.

Con il contributo della storica *Farmacia Sansoni* di San Giovanni Valdarno, con la quale studiamo i componenti, immagino che un'unica somministrazione renda europei per il resto della vita, da una suggestione legata all'assunzione di anfetamina che rendeva, secondo gli assuntori, invincibili ed intelligentissimi durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il logo scelto prende dalla mitologia Zeus quando si trasforma in toro bianco per sedurre Europa, dalla quale nascerà la stirpe europea.

Il giallo del tappo riconduce alle stelle della bandiera europea e lo stesso vale per il punto di blu.

Lo slogan studiato sugli stilemi farmacologici è *EUROLIT, europei si diventa!*



La performance è stata realizzata grazie anche alla collaborazione della storica *Farmacia Sansoni*, che ha prestato uno dei suoi farmacisti per la “somministrazione del farmaco” nel giorno dell’inaugurazione al fine di avere una corretta informazione sul prodotto.

Il lavoro è stato programmato durante una residenza di un mese, dove erano coinvolti artisti appartenenti al contesto europeo e non.

Il numero dei farmaci è stato considerato in base al numero degli europei in Italia presenti in data dell’inaugurazione, pari a 60 665 551 secondo una stima ISTAT (01/01/2015).

EUROLIT
installazione site specific, espositori, banco,
materiale pubblicitario, farmacista, materiale
informativo, foglietto illustrativo.
2015

Piccolo video dimostrativo





IMPRESSIONI
installazione
2015





IMPRESSIONI

L'argilla è un materiale plastico ed ha la proprietà di assumere forme, quindi mantenere impressa una memoria indotta.

La mia ricerca si basa sulla memoria collettiva, storica e individuale.

Durante una residenza nella Tenuta di Sticciano sono riuscita a coinvolgere i cittadini di Certaldo e Fiano a raccontarmi delle storie antiche, dalle quali ho estratto poi degli oggetti per facilitare l'accesso alla memoria.

L'oggetto visivamente aiuta il ricordo.

Il valore simbolico del materiale argilla è primordiale, privo quindi di sovrastrutture che possano collocarlo in un preciso riferimento temporale. In qualche modo è stato come forzare un ricordo imprimendolo nella materia per creare una sorta di sineddoche.

Alla fine dell'esperienza ho deciso di non cuocere le lastre perché rimanesse chiaro il concetto di "responsabilità mnemonica", che va coltivata continuamente per mantenere i dettagli che andrebbero altrimenti perduti.

Il risultato visivo permette di sottolineare l'estrema precarietà della memoria con enormi mattoni, all'apparenza poderosi, che se lasciati alle intemperie tornerebbero immediatamente polvere così come i grandi avvenimenti storici che rischiano di essere rimanipolati e ricollocati.



All'interno dello spazio ci sono i monoliti in argilla, impressi da quegli oggetti che un tempo sono entrati in contatto con questo luogo e che hanno dentro di sé quella memoria che in parte mi raccontano gli abitanti di Fiano e di Certaldo attraverso gli aneddoti della loro gioventù visionabili nel lavoro video *Porta aperta bada ladri*.

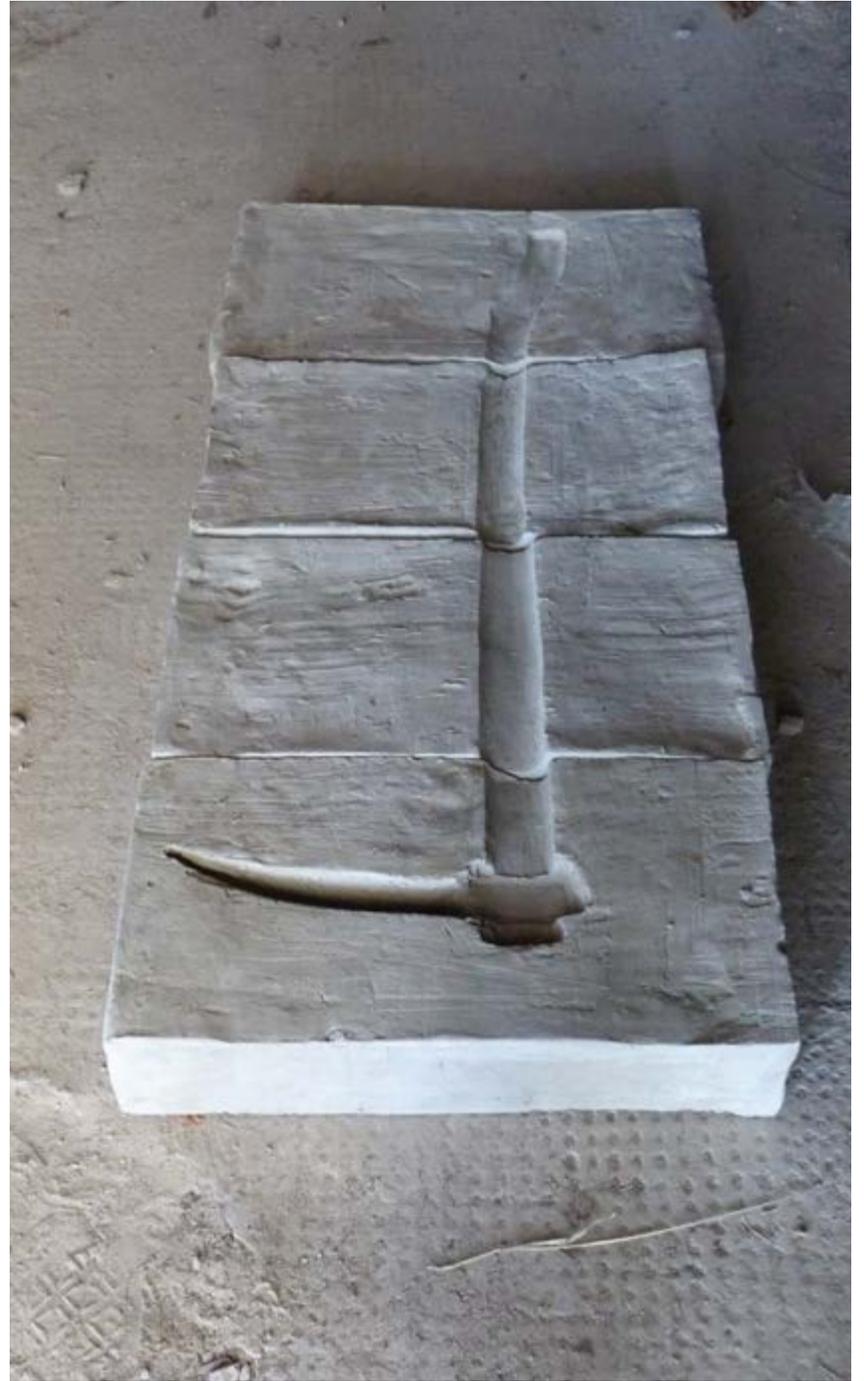
La forma è quella dei mattoni che un tempo si costruivano a mano, proprio dentro la tenuta, in una cava naturale di argilla che ho individuato grazie ai racconti degli anziani.

Tecnicamente uso l'argilla grezza senza edulcorarla dalle impurità, perché anch'esse fanno parte della storia del luogo; i pulviscoli, le conchiglie e i fossili, che si vanno a mescolare ai ricordi degli interpreti del mio lavoro, provengono direttamente dall'epoca in cui a Certaldo c'era il mare, circa 5 milioni di anni orsono.

IMPRESSIONI

12 formelle di argilla grezza non cotta,
70x90 cm circa, cadauna
2015





PORTA APERTA BADA LADRI
video 35'59"
2015





IL PALLINO

L'installazione è formata dall'interazione con la parte più anziana della popolazione di Fiano, la stessa dalla quale ho preso in prestito gli oggetti utilizzati nel lavoro *Impressioni*.

Alla fine della proiezione vengono distribuite delle buste di carta, dentro le quali si trovano dieci palline di argilla cotta, di vari colori, insieme a delle istruzioni per la realizzazione del gioco *PALLINO*, che fa parte di un episodio che "Il Manetti" riporta alla memoria.

Il gadget-oggetto, di cui ognuno entra in possesso, è un modo per riagganciare la memoria relativa ad una data esperienza o a un racconto, una sorta di link preferenziale che costringe al pensiero.

IL PALLINO

palline d'argilla, colori spray e in polvere, sacchetto di carta, istruzioni
2015

LA QUERCIA NERA
video della performance 3'36"
2015





LA QUERCIA NERA

Chiamata ad interpretare il concetto di *Città diffusa* in un contesto moderno nel quale il centro e la periferia si uniscono, rendendo sempre di più sfavorevole l'incontro tra persone, rifletto sul potere aggregativo della musica, avvalendomi della fisarmonica.

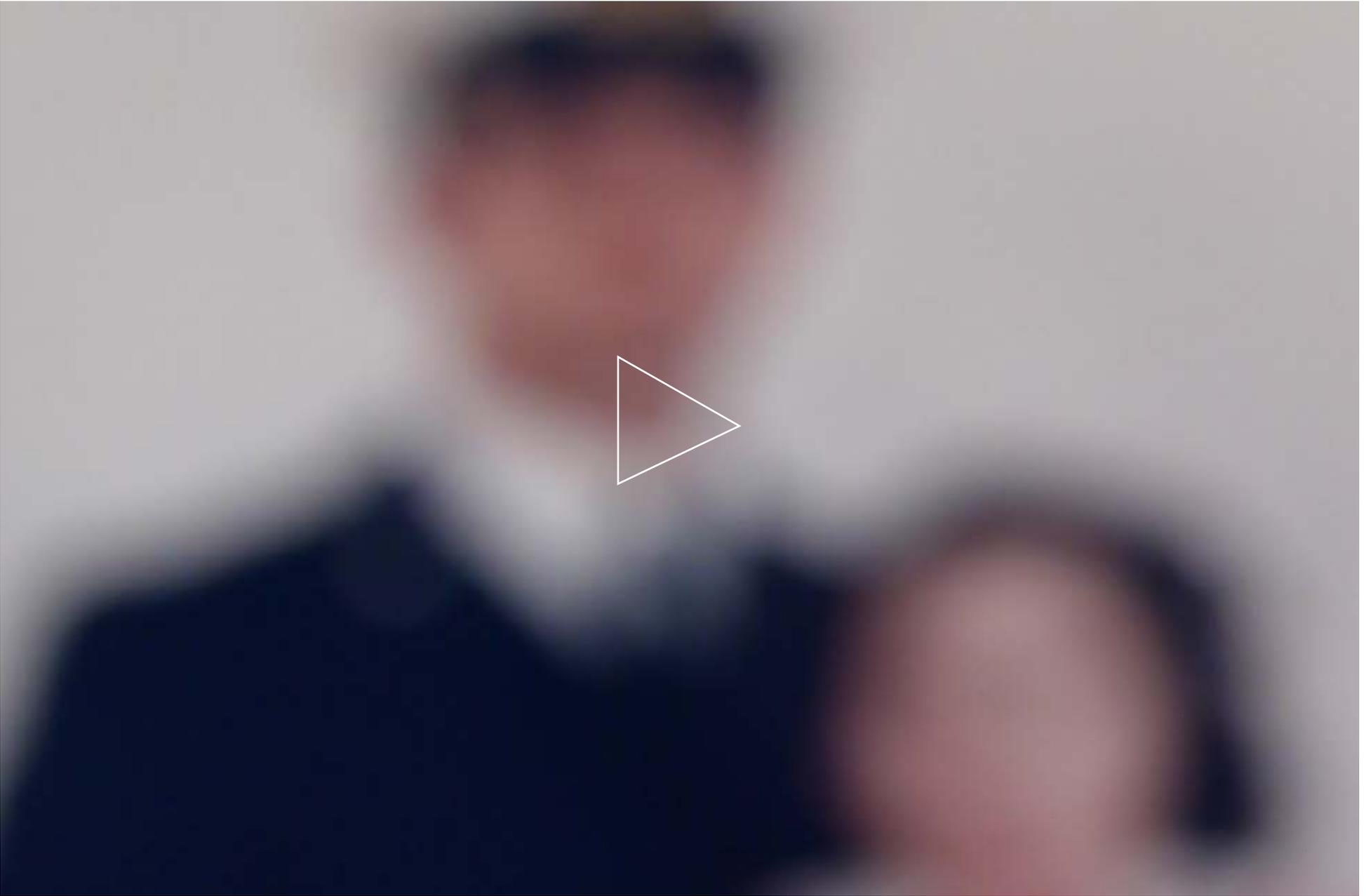
Mia mamma mi raccontava che in un paese bastava che qualcuno fosse in possesso di uno strumento per trasformare immediatamente lo spazio in una balera. Decido di riproporre la stessa esperienza nel giorno dell'inaugurazione, all'insaputa dei passanti che si sono trovati coinvolti in questo momento di comunione in modo spontaneo.

L'installazione prevede la presenza di due artisti di strada: Pamela che suona la fisarmonica e Davide che fa il cantastorie.

Il nome del gruppo è *La Quercia Nera*, dal quale prenderà il titolo l'intera performance.

LA QUERCIA NERA
performance
2015

COME Sé
video 12'42"
2014





COME Sé

In questo video ci sono frammenti di “*discorsi di famiglia*” da parte di Lia, Emilio e Massimiliano.

Le persone scelte sono coloro che forse mi conoscono meno, ma che hanno contribuito in maniera essenziale alla mia formazione.

Il modo per autorappresentarsi è mettere in primo piano ciò che, probabilmente per lontananza, mi rappresenta di più: la mia famiglia.

Ho sottoposto alcune domande banali, che tuttavia mettono in forte disagio gli interlocutori.

Nel video ci sono luoghi che hanno caratterizzato la mia infanzia e che fanno parte del contemporaneo, con riferimento visivo a tutte le evoluzioni che ha subito nel corso del tempo il concetto personale di famiglia.

COME Sé
video 12'42"
2014

SPHENISCUS SINENSIS SINTETICUM
installazione
2013





SPHENISCUS SINENSIS SINTETICUM

Il mio lavoro per la residenza Above Below Ground con Mark Dion e Amy Yoes, si è basato sulla ricostruzione di una storia pseudo-scientifica, laddove l'oggetto preso in considerazione poteva apparire come un semplice gonfiabile all'interno del Museo dell'Antartico a Siena.

Mi ha incuriosito trovare un pinguino gonfiabile di plastica, made in China, in una struttura all'interno della quale si possono osservare ritrovamenti scientifici d'interesse mondiale.

Le sembianze dello sfeniscide sono verosimili, ma non riproducono un pinguino appartenente a nessuna famiglia esistente in natura.

Dal mio punto di vista l'impovertimento visivo, risiede nella trasmissione dati della rete internet e mediatica, da cui possiamo avere innumerevoli informazioni piene di verità e falsità di cui non dubitiamo mai. Ciò ha annientato la capacità percettiva nei confronti dell'immagine, e ciò, rende lecito trovare in un luogo di scienza e ricerca, una "bambola gonfiabile" fatta pinguino.

Ho approfondito sempre più l'argomento, partendo dallo studio delle 17 specie esistenti nel regno animale, per inserire poi la scoperta della diciottesima con il nome scientifico di *Spheniscus Sinensis Sinteticum*, comunemente chiamata China Penguin (grazie all'aiuto della Dottoressa Silvia Olmastroni).

Spheniscus riguarda la longitudine da cui proviene il Pinguino cinese.

Sinensis significa proveniente dalla Cina.

Sinteticum in quanto sintesi del petrolio.



Ho sezionato parti minuscole di plastica dall'esemplare proveniente dal Museo dell'Antartico (pg 50) analizzandole poi in diversi laboratori: al microscopio per le Scienze ambientali, (Dott.ssa Francesca Droghini), al microscopio 3D del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente (Dott. Francesco Boschini, Dott. Jacopo Crozzini) e con l'Università degli Studi di Siena nell'ambito di tematiche inerenti la chimica ambientale, dei Beni Culturali e Ecotossicologia (Dott.ssa Cristina Guerranti).

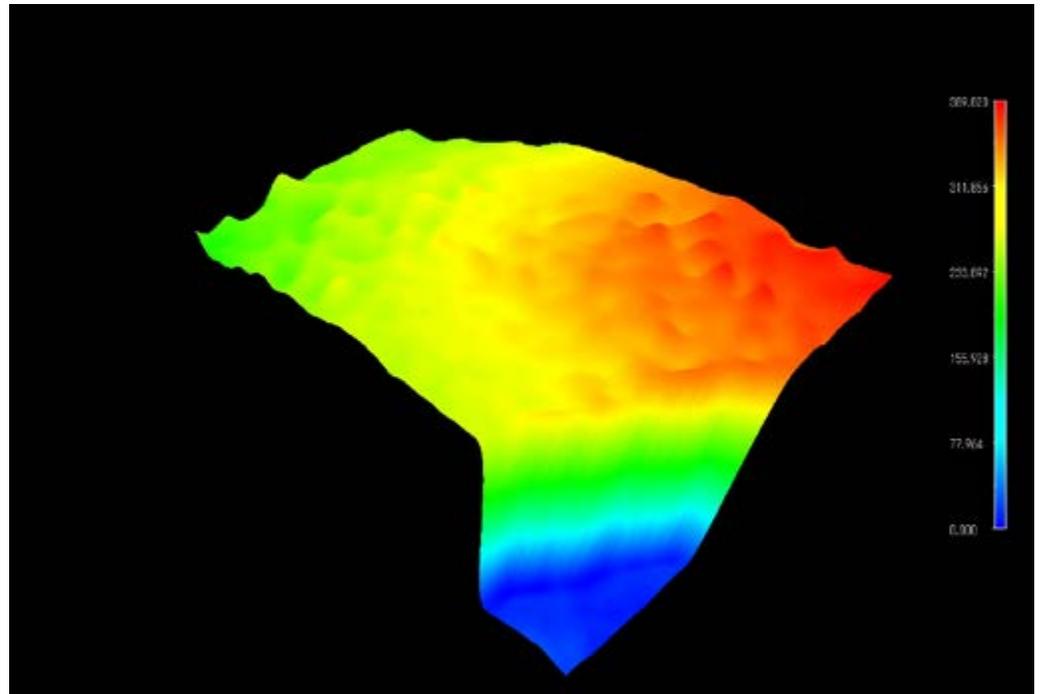
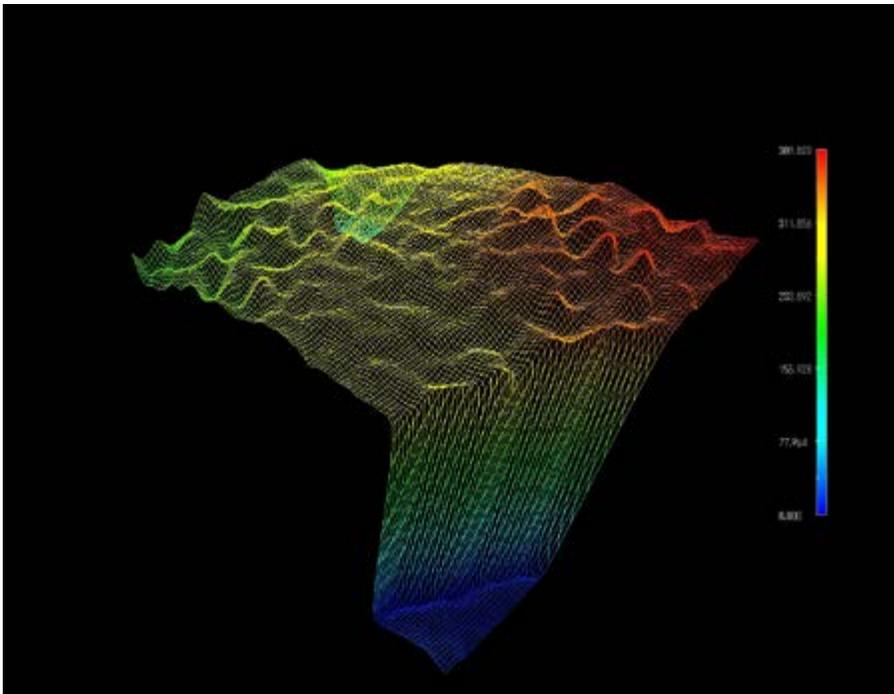
Ho deciso di lavorare con gli stessi mezzi di cui si fa uso nel campo della ricerca scientifica, come processo performativo e creativo. Tali risultati mi sono serviti per far luce su un altro aspetto della società contemporanea, spesso inconsapevole di ciò di cui si circonda.

La stessa superficialità, che ci fa accettare il feticcio plastificato in un museo, si ripropone nell'acquisto di oggetti apparentemente insignificanti, dall'aspetto ludico, che si rivelano nocivi per l'ambiente. Sovente oggetti in plastica nascondono traffici illeciti, legati alla camorra che rivende rifiuti tossici con obbligo di smaltimento speciale in Cina, dove vengono invece lavati con semplice acqua e trasformati in oggetti come giochi per bambini.

Il chart (pg 51) nello specifico è come il libretto delle istruzioni per intraprendere il viaggio del pinguino, di una specie di ultima generazione, che possa creare nuovi link per spunti di conoscenza.

Nel procedimento di studio e analisi sul pinguino orientale utilizzo foto fatte in Antartico (pg 54) durante il "mio primo viaggio" alla ricerca di questa nuova specie, che però non trovo, ma della quale riesco a sapere di più grazie allo studio delle grandi quantità di plastica che si possono trovare nelle acque dell'Antartico che analizzando capisco provenire da correnti orientali.







Un'altra serie di foto riguardano il secondo e più proficuo "viaggio", finalmente in Cina, dove riesco ad avvalorare la mia tesi, fotografando l'esemplare in tutto il paese (foto di fianco).

Inoltre, come è di abitudine fare durante le spedizioni, c'è uno sketchbook dove sono racchiusi diversi studi compiuti durante la ricerca sul campo. La riproduzione in scala 1/1 del pinguino (pg 52), sarà esposta al Museo dei Fisiocritici di Siena, già ricco di fossili e animali impagliati, che ospita la mostra.

La scelta comunicativa di usare materiale fotografico e avvalersi della credibilità di esperti studiosi, sia della vita in Antartico che per lo studio delle particelle plastiche, genera nel pubblico un dubbio, che chiude il cerchio della mia tesi iniziale sulla comunicazione di massa. Se le prerogative sono prese in prestito dalla scienza, che ha una forma riconosciuta come attendibile, si tenderà a prendere le informazioni come vere.

Quindi, nonostante si possa avere un dubbio su quello che viene visto, il mescolare realtà e finzione fa tirare le somme su una veridicità oggettiva in quanto visivamente provata.



SPHENISCUS SINENSIS SINTETICUM

chart, foto, video, scultura di carta, documentazione scientifica, disegni
2013

BOYCOTT
installazione sonora, partybag
2013





BOYCOTT

Questa installazione è stata ideata dal collettivo Boycott (Stefano Giuri, Irene Lupi, Matteo Coluccia). In due occasioni, a Palazzo Medici Riccardi e a San Salvi, con esiti del tutto diversi, viene proposta un'installazione sonora con il sound scaricato da Netlabel, prendendo in prestito dalla cultura del rave party un partybag e creando uno spazio sonoro del tutto autonomo, gestito dai passanti. Con uno scambio di zaino, il possessore momentaneo potrà decidere quale musica far ascoltare direttamente da mp3 o telefono cellulare.

BOYCOTT
installazione sonora, partybag
2013

RED LAKE
video 3'32"
2013





RED LAKE

Il lago rosso si viene a creare all'Elba solo in determinate condizioni atmosferiche; quando la stagione è piovosa e il terreno particolarmente ferroso smette di assorbire l'acqua e si forma un ristagno.

E' un posto che conoscono solo in pochi.

Mio nonno lavorava nelle miniere di ferro e mi raccontava sempre di questa presenza-assenza.

In questo caso si incontra un marinaio in pensione che riproduce le manovre con dei modellini di barche realmente esistenti, costruite dall'Ingegnere Sergio Spina col quale ho collaborato per realizzare la flotta di navi che vengono annunciate attraverso l'audio delle registrazioni della *Corporazione dei Piloti del Porto di Livorno*, che gestiscono il traffico in porto.

RED LAKE

video, audio registrazione scambi radio della corporazione Piloti di Livorno, 3'32"
2013

GADIF

installazione, 240 x 170 cm

2013





GADIF

L'input per questa installazione nasce dai miei ricordi di bambina, quando passavo le estati sulle spiagge dell'Isola d'Elba.

Negli anni Ottanta si viveva un periodo felice, dove l'economia degli eccessi non lasciava presagire lo spettro della crisi, ed erano concessi lussi come quello di vedere sulle spiagge sofisticati apparecchi water-bike, che rimanevano praticamente inutilizzati, ai lati del bagnino.

Ho voluto usare questa suggestione rielaborando la stessa idea, con materiali di riciclo.

Ribaltando lo scenario e totalmente gli intenti, il modello consumista adesso diviene un'occasione per tutti.

Il progetto per la costruzione della bicicletta acquatica è open-source divenendo quindi simbolo di un consumo consapevole.

GADIF

installazione acquatica, tecnica mista, canne naturali, bicicletta, corde, filo di acciaio zincato, silicone trasparente, viti, legno, bottiglie di plastica
240 x 170 cm
2013

TELEFONIA IMMOBILE
video 5'00"
2012





TELEFONIA IMMOBILE

E' una riflessione sulla comunicazione che potenzialmente può arrivare ovunque, ma che allo stesso tempo può immobilizzare davanti allo schermo di un computer, bloccarti dentro casa o peggio non permetterti di essere in prima linea con una collettività di persone fisiche. Con un clic puoi aderire ai più svariati movimenti, senza mai prenderne veramente parte. Così un anziano signore si trova a fare una telefonata con un vecchio apparecchio, immobilizzato a terra nella sua postazione, senza apparentemente la consapevolezza di essere piantato fino alla vita.

TELEFONIA IMMOBILE

video 5'00"

2012

NOBEL EXPLOSION DRESSES
installazione
2012





NOBEL EXPLOSION DRESSES

Ho usato la documentazione trovata in una delle fabbriche dismesse, SIPE Nobel, per seguire una suggestione; i libri paga delle donne e degli uomini trovano la loro forma in una tuta da lavoro, confezionata in modo sartoriale, (collaborazione ad un progetto ideato da Robert Pettena).

La stessa documentazione diviene scultura ed anche denuncia di una condizione comune alla fine degli anni Cinquanta che perdura anche nella nostra società; avvicinandosi si leggono i compensi delle donne che sono nettamente inferiori a quelli degli uomini .

NOBEL EXPLOSION DRESSES

documentazione, cuciture, libri paga
2012



.....!

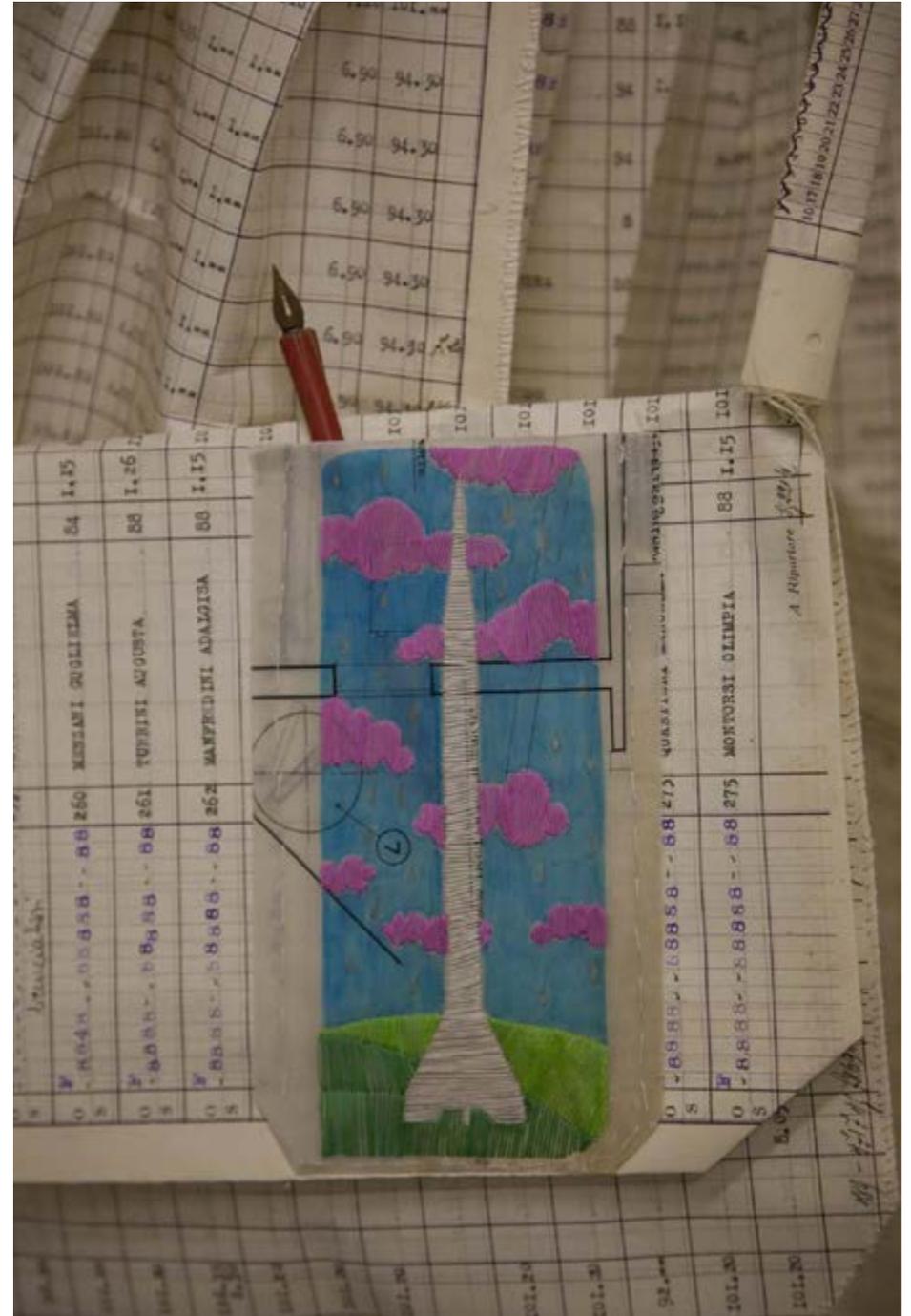
When danger
comes from above,
it's time
to use your

Nobel Explosion & anti-hail rockets



S.I.P.E. NOBEL

Via T. ... 20121 MILANO - Tel. (02) 4231



NEWS FROM NOWHERE
video muto 8'41"
2012





NEWS FROM NOWHERE

Il microcosmo rappresentato suggerisce che l'utopia, il luogo ideale dell'isola amena di *Tommaso Moro*, non è poi così remota.

In questo documentario ho filmato lo scorrere della vita di un signore, Mario, novantenne che lavora la sua terra così come ha sempre fatto sin da piccolo. Si ha l'impressione che oggi un certo stile di vita possa essere solo utopistico, ma dall'incontro con lui si percepisce che la semplicità di certi movimenti e la reperibilità di materiali sia molto più semplice e naturale di quanto non lo sia in un mondo basato sull'economia e il commercio.

NEWS FROM NOWHERE

video muto 8'41"

2012



LE MELE LE PERE, LE MELE LE PERE, BANANE
Installazione
2012





LE MELE LE PERE, LE MELE LE PERE, BANANE

Interpreto il significato letterale di *Suq*, mercato dei territori arabi, portando all'interno dell'istituzione d'arte contemporanea un vero e proprio mercato ortofrutticolo estratto dal mercato rionale del quartiere le Cure di Firenze, dove vivevo.

Uno tra i tanti fruttivendoli che occupano lo spazio del mercato, *Ciro*, venticinquenne di Napoli che affianco per una settimana durante il suo lavoro mattutino, mi ricambia venendo il giorno dell'inaugurazione con la sua merce all'interno dello spazio di *Ex 3*.

Mettendosi a vendere i suoi prodotti, crea una sincope tra cosa può essere considerato arte e di conseguenza il suo valore in un mercato dell'arte.

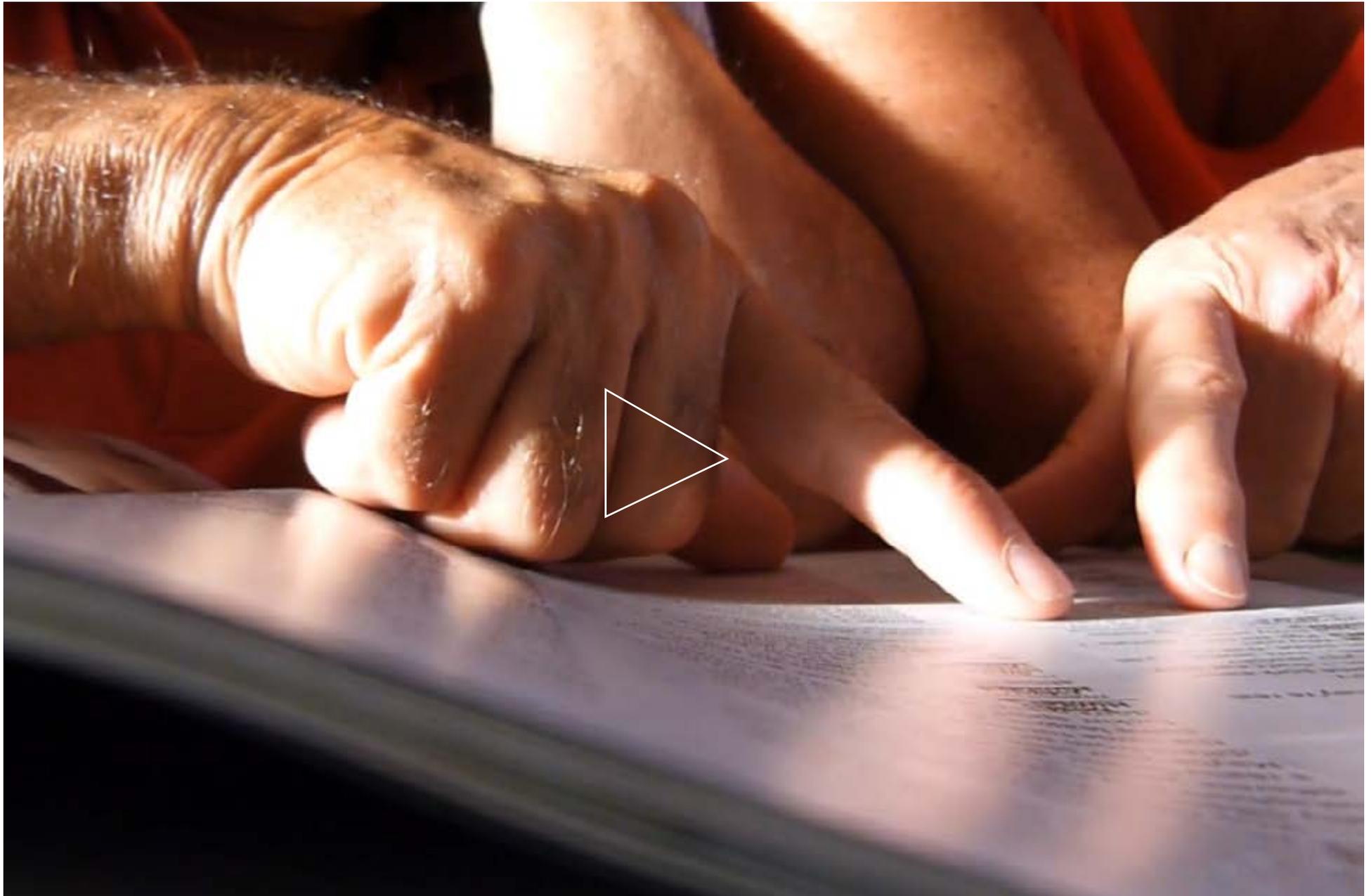
A fianco, una bancarella tenuta da due ragazzi che vanno in giro per la Toscana a vendere i loro prodotti seguendo la filosofia steineriana, ricercando vecchie farine e prodotti naturali.

Il gesto delle mani raffigura *Ciro* mentre usa il suo slogan, dal quale prenderà poi il nome l'intera installazione: *Le mele le pere, le mele le pere, banane*.

Attrarre la clientela con una cantilena è un aspetto molto importante, che può fare la differenza quando attorno si ha molta concorrenza.

LE MELE LE PERE, LE MELE LE PERE, BANANE
installazione 4x4m fruttivendolo, frutta, verdura,
cassette di legno, tendone di plastica, pane, prodotti
biologici, staffe di acciaio, viandanti, erbe curative
2012

SPICH INGLISCH
video 6'34"
2012





SPICH INGLISCH

Uomo e donna con un'istruzione elementare (l'uno la quinta, l'altra la terza) si trovano alle prese con un testo in inglese, lingua globale di un mondo competitivo.

La vera comunicazione si espliciterà con la danza delle dita che tengono il segno durante la lettura.

SPICH INGLISCH

video 6'34"

2012



RITRATTI CADUCHI

Questa installazione è stata realizzata sulle mura, già imperfette e ricche di storia, di *Casa Masaccio* a San Giovanni Valdarno, dove sembrano affiorare dei volti dalle pieghe dell'intonaco. Ritraggono quattro volti di signori e signore di settantaquattro, ottantacinque, novanta e centotre anni. La caducità è dovuta al materiale che ho usato per realizzare i ritratti, scotch di carta da pacchi, che con l'umidità e il passaggio dal corridoio sono destinati a staccarsi e cadere, creando una lettura sommaria dei lineamenti che andranno a modificarsi durante la durata della mostra. L'effetto complessivo è quello dell'alleggerimento dell'intera struttura dell'edificio: la fuga straniante di volti, "disegnati" con nastro adesivo da pacchi, sembra quasi una proiezione al quadrato di video chiusi in cornice, "in onda" nelle stanze attigue.

RITRATTI CADUCHI

disegno a parete con scotch di carta da carrozziere
20x20 cm
2012

HO UN SASSOLINO NELLA SCARPA
video 5'15"
2011





HO UN SASSOLINO NELLA SCARPA

Questo video nasce dalla collaborazione con mio padre, come prototipo di una generazione nata senza le telecomunicazioni e che ha vissuto in modo inconsapevole l'evoluzione tecnologica. Si trova a confronto con un mezzo comunemente usato e alla portata di tutti, un lettore mp3.

Nell'istante in cui entra in contatto con l'oggetto e ne apprende l'esistenza e la funzione, io mi limito a filmare e documentare la reazione.

Da prima l'oggetto in quanto tale viene tenuto nella mano in modo quasi diffidente, poi probabilmente la scelta della canzone di Natalino Otto, che ricorda la sua giovinezza, fa immediatamente sormontare il disagio riuscendo addirittura a metterlo a suo agio, tanto da cantare la canzone a sua volta.

HO UN SASSOLINO NELLA SCARPA

video 5'15"

2011

Irene Lupi

www.irenelupi.net \\\ info@irenelupi.net \\\ 0039 3204965234

